



Priorità della Svizzera per la 77^a Assemblea generale dell'ONU

Rapporto del Consiglio federale destinato alle Commissioni della politica estera

del 25 maggio 2022

Priorità della Svizzera per la 77^a Assemblea generale dell'ONU

Per la 77^a Assemblea generale dell'ONU la Svizzera definisce **quattro priorità**.

I. Gestione delle conseguenze del conflitto armato in Ucraina

La guerra in Ucraina ha vaste ripercussioni a livello mondiale. Tali ripercussioni non sono ancora del tutto prevedibili, ma è probabile che interessino, tra gli altri, i seguenti ambiti: prezzi dell'energia, sicurezza alimentare, povertà, migrazione, aiuto umanitario, commercio globale, riarmo militare, stabilità nello spazio digitale e finanziamento di organizzazioni multilaterali. Sono inoltre possibili un aumento del rischio di blocchi reciproci e una crisi di fiducia. Alla luce di queste grandi imponderabilità, nel quadro dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, la Svizzera si impegna per la gestione delle molteplici conseguenze del conflitto armato in Ucraina e in altri Stati. A tal fine, in tutti i settori di attività sostiene un ordine internazionale basato sulle regole e in particolare sul rispetto dei diritti umani e si adopera per garantire che l'ONU possa continuare a svolgere il suo ruolo di piattaforma universale di dialogo per la discussione dei problemi globali. In questo ambito, la Svizzera punta sulla cooperazione con gli Stati affini e, ove possibile e appropriato, cerca di coinvolgere altri Paesi. Presta inoltre attenzione al rafforzamento delle agenzie operative delle Nazioni Unite che lavorano sul campo e che probabilmente dovranno affrontare diverse sfide supplementari in molti Paesi.

II. Promozione del diritto internazionale

Per un'economia nazionale come quella svizzera, così fortemente integrata nell'economia mondiale, il diritto internazionale costituisce la base delle relazioni internazionali, poiché promuove la certezza del diritto e l'affidabilità. Gli avvenimenti in Ucraina evidenziano la fondamentale importanza di un ordine internazionale basato sul diritto. Pertanto, anche nel quadro dell'ONU la Svizzera si adopera per il riconoscimento, il rispetto e l'attuazione del diritto internazionale. Questo anche e soprattutto per quanto riguarda le nuove questioni come l'applicazione del diritto internazionale, compresi il diritto internazionale umanitario e i diritti umani, nel ciber spazio (p. es. nel contesto dei negoziati su una convenzione delle Nazioni Unite sulla cibercriminalità).

Conformemente alle Linee guida sui diritti umani 2021–2024, la Svizzera si impegna a favore dei diritti umani, e in particolare dei diritti delle donne, dell'uguaglianza di genere e dei diritti delle minoranze, nell'intero sistema delle Nazioni Unite. Nel settembre del 2022 parteciperà per esempio alla riunione ad alto livello dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite in occasione del 30° anniversario della Dichiarazione sui diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche. La Svizzera si adopera inoltre per rafforzare il legame tra pace, sicurezza e diritti umani.

Infine, sulla base della sua lunga tradizione umanitaria, la Svizzera si impegna a favore del rispetto del diritto internazionale umanitario e dei principi umanitari.

III. Promozione di un'ONU efficace

Molte delle sfide attuali mostrano quanto sia interconnesso il mondo di oggi. Alle sfide globali bisogna dare risposte globali. E questo richiede più, non meno, cooperazione internazionale. La Svizzera si impegna quindi per un multilateralismo efficace ed efficiente, anche alla luce della perdita di fiducia dovuta al conflitto armato in Ucraina. Si adopera per garantire la capacità d'azione dell'ONU e per migliorare i metodi di lavoro dell'Organizzazione, anche in qualità di coordinatrice del gruppo interregionale ACT (acronimo di Responsabilità – in inglese Accountability – Coerenza e Trasparenza), che si occupa principalmente del miglioramento dei metodi di lavoro del Consiglio di sicurezza. In questo contesto, la Svizzera partecipa anche attivamente alle discussioni sulla riforma del diritto di veto nel Consiglio di sicurezza. La Svizzera si impegna inoltre per migliorare la cooperazione e il coordinamento tra i vari organi dell'ONU. Per promuovere un'ONU più flessibile ed efficace, la Svizzera sostiene i lavori del segretario generale per un'«ONU 2.0», un progetto con cui l'ONU mira ad ampliare le proprie capacità in particolare nei settori dell'utilizzo dei dati e dell'innovazione. Nell'ottica di un multilateralismo efficace, la Svizzera continua a ritenere che l'ONU debba disporre di risorse sufficienti per attuare i mandati che sono stati decisi. Questo soprattutto perché, alla luce del conflitto ucraino, il finanziamento dell'ONU attraverso contributi

obbligatori potrebbe diventare complicato qualora alcuni Stati non effettuassero più i loro versamenti. In questo contesto, la Svizzera sostiene la promozione di modelli innovativi per il finanziamento dello sviluppo come pure la conclusione di un maggior numero di partenariati tra l'ONU e il settore privato. Inoltre, si impegna affinché venga portata avanti l'attuazione delle riforme del segretario generale dell'ONU.

Con il suo rapporto «*Our Common Agenda*», presentato nel settembre del 2021, il segretario generale propone misure ambiziose per rafforzare il multilateralismo, tra cui una «nuova agenda per la pace», un patto globale per la digitalizzazione, una dichiarazione per le generazioni future e il rafforzamento della governance dei beni pubblici globali. L'adozione della maggior parte di queste proposte è prevista in occasione dell'apertura della 78^a sessione dell'Assemblea generale nel settembre del 2023. La Svizzera partecipa attivamente ai relativi processi preparatori in linea con le sue priorità.

La Svizzera continua inoltre a impegnarsi per la tolleranza zero nei casi di molestie, sfruttamento e abusi sessuali durante le operazioni sul campo dell'ONU e sul posto di lavoro nonché per lo svolgimento di indagini sistematiche su simili fatti. Si tratta di atti che, oltre a infliggere notevoli sofferenze personali alle vittime, causano anche una perdita di fiducia nell'ONU e indeboliscono di conseguenza la cooperazione multilaterale.

IV. *Promozione dello sviluppo sostenibile*

L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile è il quadro di riferimento globale per la politica in materia di sostenibilità. La sua attuazione continua a rivestire un'importanza cruciale. Oltre a impegnarsi per il raggiungimento dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030, la Svizzera prepara anche la propria partecipazione ad alto livello al Vertice sullo sviluppo sostenibile (*SDG Summit*), che si terrà nel settembre del 2023.

La conservazione e l'uso sostenibile di un ambiente sano, compresa la biodiversità e la protezione del clima, continuano ad essere questioni importanti per la Svizzera. La Svizzera si impegna quindi anche nel quadro dell'ONU per l'attuazione delle decisioni prese finora e per l'adozione delle ulteriori misure necessarie al fine di proteggere l'ambiente, anche attraverso una partecipazione attiva alle pertinenti conferenze internazionali (p. es. alla Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici [COP 27], che si svolgerà nel novembre del 2022). Nel 2023 si terrà il primo incontro successivo al Vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari del 2021. La Svizzera parteciperà attivamente ai lavori preparatori.

L'acqua non solo riveste un'importanza fondamentale per lo sviluppo sostenibile, ma è anche strettamente legata ad altre tematiche come l'energia, l'agricoltura e la sicurezza alimentare. È una risorsa indispensabile per la salute e il benessere. Questo viene evidenziato anche nel quadro del Decennio internazionale di azione «Acqua per lo sviluppo sostenibile 2018-2028» dell'ONU. La Svizzera parteciperà alla conferenza di revisione intermedia (*Mid-Term Comprehensive Review*) che si terrà nel marzo del 2023 per verificare il raggiungimento degli obiettivi del Decennio di azione ed è attivamente coinvolta nei lavori preparatori.

Infine, nel quadro dell'Agenda 2030, la Svizzera si adopera per un'armonizzazione degli indicatori utilizzati per misurare la realizzazione dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

Tutela di altri interessi nei processi dell'ONU

In virtù del suo obiettivo di partecipare attivamente alla definizione del multilateralismo, la Svizzera sarà anche coinvolta nei processi attuali e futuri delle Nazioni Unite nelle varie sedi dell'ONU. Questo è importante anche perché, nonostante le conseguenze del conflitto ucraino, gli altri problemi urgenti dell'umanità non dovrebbero essere trascurati. La Svizzera si occupa di una vasta gamma di temi (p. es. pace e sicurezza, diritti umani, disarmo, sostenibilità, ambiente, aiuto umanitario, digitalizzazione, cibercriminalità e riforme) e tutela gli interessi della Ginevra internazionale. Il suo impegno si fonda su una serie di strategie e linee guida: la Strategia di politica estera 2020–2023, la Strategia di cooperazione internazionale 2021–2024, la Strategia di politica economica esterna, la Strategia di politica estera digitale 2021–2024, la Strategia di controllo degli armamenti e di disarmo 2022–2025 e le Linee guida sui diritti umani 2021–2024.